

<b>EDITORIALE</b>	<b>PAG. 02</b>
<b>UN NUOVO PROTOCOLLO D' INTESA FRA AGENZIA DELLE ENTRATE E AGENZIE TERRITORIALI</b>	<b>PAG. 03</b>
<b>BANCHE E MANCATA APPLICAZIONE DEL PACCHETTO BERSANI: 17000 RECLAMI</b>	<b>PAG. 04</b>
<b>COSTI E SPRECHI DELLA POLITICA. ECCO IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE</b>	<b>PAG. 05</b>
<b>NUOVA FINANZIARIA E DEDUCIBILITA' DELLE SPESE TELEFONICHE</b>	<b>PAG. 06</b>
<b>ISPEZIONI CATASTALI: OGGI PUOI FARLE TU E A COSTI BASSISSIMI</b>	<b>PAG. 07</b>
<b>ORDINE DEGLI AVVOCATI: ARRIVA L' OBBLIGO DELLA FORMAZIONE CONTINUA</b>	<b>PAG. 08</b>
<b>CATASTI E COMUNI: IL NUOVO DECRETO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO</b>	<b>PAG. 13</b>
<b>UN ANTICIPO SULLA FINANZIARIA PER RIDURRE LE TASSE</b>	<b>PAG. 22</b>
<b>IMMIGRAZIONE CLANDESTINA: CONTINUANO GLI SBARCHI</b>	<b>PAG. 23</b>
<b>INIZIA LA SCUOLA, PARTE LA RIFORMA</b>	<b>PAG. 24</b>



FINANZA UNITA

## FINANZA UNITA

Anno XIX - Numero 7 - Ottobre 2007  
Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

**Amministrazione Redazione e Ufficio Corrispondenza:**  
FIM SERVICE SNC  
via Milano 14/H - casella postale n. 100 - 20064 Gorgonzola (MI)  
Tel.: 02/9516912 (10 linee r.a.) - www.fimservice.it  
info@fimservice.it

**Direttore Responsabile:**  
Francesco Inzitari (f.inzitari@fimservice.it)  
**Direttore Tributario:** Rosario Morgante  
**Redattori:** Danilo Zanelli - Ivan Carozzi

**Graphic Designer:** Francesca Sarcina  
**Stampa:** Grafiche Migliorini - Melzo (MI)  
**Abbonamenti:**

Annuale ordinario Euro 111,55 + spese di spedizione  
Annuale Sostenitore Euro 214,85 con CD-ROM + spese di spedizione  
La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico.

Nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 i dati degli abbonati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta al fax n. 02.95138626.

Ogni abbonamento ha la durata di anni uno a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso. La Direzione declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli autori nei testi.

Inoltre, avverte gli abbonati che gli addetti alla diffusione della rivista, non fanno parte della Pubblica Amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi per tali. Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a farne segnalazione all'Ufficio Corrispondenza.

Autorizzazione del tribunale di Milano n.637 del 01/08/1989.  
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa al n. 2799 del 02/04/1990

Registro dell Imprese di Milano iscrizione n. 293524  
Tribunale di Milano sezione ordinaria il 19/02/96  
Registro Ditte n.1309137 il 05/06/89.

Centro di consulenza gratuito: riservato agli abbonati  
Numero Verde: 800-015.055  
Fax: 02.95.13.86.26 - 02.95.16.780

## EDITORIALE

Una sentenza della Cassazione ha chiarito i criteri per stabilire se un determinato atto dell'Amministrazione finanziaria sia impugnabile o meno.

A prima vista il principio enunciato dalla Suprema Corte è di immediata comprensione: possono essere impugnati davanti al giudice tributario, senza distinzioni di sorta, tutti gli atti emanati da enti impositori che contengono pretese economiche.

La buona notizia è questa: l'impugnabilità, stando all'interpretazione dei giudici, diventa la regola generale ogni qual volta vi sia un atto impositivo. Nessun limite, a tal riguardo,



è stato messo in evidenza dalla Cassazione.

C'è però anche un rovescio della medaglia. La regola non è sempre facilmente applicabile dai contribuenti, senza conoscere i rudimenti del diritto tributario.

Ad ogni modo la sentenza non vieta agli enti impositori di fornire indicazioni a proposito dell'impugnabilità dell'atto. Tuttavia tali indicazioni sono assolutamente influenti, perché l'ultima parola spetta al giudice tributario, che dichiarerà la non impugnabilità nel caso di atti di accertamento o di liquidazione. Sicuramente, a detta della

Cassazione, non sono impugnabili gli avvisi IVA, che hanno contenuto puramente informativo.

Elena Notari, in un articolo pubblicato sul sito [www.noiconsumatori.org](http://www.noiconsumatori.org) (intitolato "Il contribuente può contestare tutte le notizie nel giudizio tributario"), con riferimento a quest'ultimo aspetto, ha messo in luce alcune difficoltà di interpretazione che potrebbero presentarsi all'atto pratico.

Come distinguere – si chiede l'autrice – gli atti impositivi che costituiscono manifestazioni «di una volontà impositiva in formazione progressiva, non ancora trasfusa in un atto impugnabile, poiché costituiscono un chiaro invito a fornire "eventuali dati o elementi non considerati o valutati erroneamente nella liquidazione dei tributi»? Spesso e volentieri, nota la Notari, «gli atti impositivi vengono mimetizzati sotto forma di avvisi bonari, quasi mai notificati e spesso privi sia dell'informazione che della necessaria indicazione del termine di proposizione del ricorso alla commissione tributaria competente». Forse bisogna solo attendere che si affermi una prassi amministrativa consolidata che dia criteri certi anche nei casi che, allo stato attuale, restano dubbi.

## UN NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA FRA AGENZIA DELLE ENTRATE E AGENZIE TERRITORIALI

**L**o scorso 17 luglio, a Roma, è stato firmato un importante protocollo d'intesa fra Agenzia delle Entrate e



Territorio, grazie al quale, auspicabilmente, potrà meglio svilupparsi la collaborazione fra i due Enti.

L'intesa nasce dal desiderio e dalla necessità di rendere più fluido e semplificato lo scambio d'informazioni fra Agenzia e Territorio, attraverso l'accesso alle rispettive banche dati online, allo scopo di meglio perseguire le relative finalità istituzionali.

Così nelle intenzioni dei due firmatari, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate Massimo Romano, e il Direttore dell'Agenzia del



Territorio Mario Picardi. In buona sostanza, per effetto dell'Intesa, la condivisione e l'accesso alla vasta gamma di contenuti raccolti all'interno dei sistemi informativi gestiti dalle due Agenzie, saranno rafforzati rendendo più dinamico ed efficace lo scambio dei dati disponibili e più sistematico il coordinamento tra gli uffici interessati.

Nello sviluppo delle nuove modalità di interscambio non potrà non tenersi in debito conto anche la questione della privacy e della riservatezza dei dati.

In particolare, ci si servirà dell'adozione di procedure idonee ad identificare e registrare gli operatori e le singole operazioni effettuate.



La gestione tecnico-operativa e il coordinamento delle attività che rientrano nel Protocollo d'Intesa saranno affidate ad un Comitato di Coordinamento composto dai rappresentanti dei diversi uffici delle Entrate e del Territorio interessati dalle procedure oggetto dell'accordo. Come da accordi, l'Intesa avrà durata triennale e decorrerà dalla data della sua sottoscrizione. Tuttavia, potrà essere rinnovata per un ulteriore triennio, se vi sarà espressa volontà da ambo le Parti.

**Ivan Carozzi**



## BANCHE E MANCATA APPLICAZIONE DEL PACCHETTO BERSANI: 17000 RECLAMI



**C**irca un anno fa entrava in vigore il famoso pacchetto Bersani, nel quale, fra l'altro, erano contenute una serie d'importanti misure che ridisciplinavano il rapporto fra banche e consumatori. Era stato stabilito che non si sarebbero più potuti modificare unilateralmente le condizioni di contratto, se non comunicandole per iscritto con trenta giorni d'anticipo.

Era stato inoltre assegnato al cliente il diritto di recedere dal contratto senza spese di chiusura o penalità di sorta.

Era stato infine previsto l'adeguamento automatico dei tassi d'interesse, sia debitori che creditizi, in coerenza con le variazioni fissate dalla Banca Centrale Europea.

Ebbene, a distanza di un anno ecco arrivare la notizia di ben 17000 reclami contro banche che non avrebbero rispettato le misure introdotte da Pier Luigi Bersani.

Così, le quattro associazioni di consumatori Codacons, Adusbef, Federconsumatori e Adoc, hanno pensato di stilare un bilancio del rapporto tra cittadini e istituti di credito, scoprendo che le lamentele sono legate soprattutto al mancato equilibrio tra tassi debitori e creditori, alla scarsa attuazione della portabilità del mutuo e a problemi

relativi alla cancellazione dell'ipoteca e alla penale sui mutui.

Tuttavia l'Abi, Associazione Banche Italiane, respinge le accuse dei consumatori, sostenendo che i costi, nonché la differenza fra tassi attivi e passivi applicati dalle nostre banche, non si discosterebbero sostanzialmente dalla media delle altre banche europee. Intanto il Codacons ha creduto bene di aprire una casella di posta, salacemente chiamata bancheimbrogli@.it e alla quale sarà possibile per il correntista inviare segnalazioni di eventuali inadempienze e irregolarità.

**Ivan Carozzi**



## COSTI E SPRECHI DELLA POLITICA. ECCO IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE.

**N**e abbiamo già scritto su queste pagine ed era inevitabile che lo facessimo visto che l'argomento, anche sull'onda del clamoroso successo de 'La Casta', il libro di Stella e Rizzo, ha tenuto banco su giornali e tv per diversi mesi.

Ora, la notizia è che finalmente (meglio tardi che mai...) il governo ha approvato un Disegno di legge per ridurre drasticamente i tristemente famosi sprechi della politica. Quelli che hanno fatto gridare allo scandalo tanti



cittadini.

Il Disegno recante 'Misure per la riduzione dei costi politico-amministrativi e per la promozione della trasparenza' è stato presentato dal Ministro per l'Attuazione del Programma Giulio Santagata e approvato in via preliminare nel corso di una riunione del Consiglio dei Ministri tenutasi lo scorso 13 luglio 2007.

Il Disegno per il momento prevede:

- una diminuzione del numero dei parlamentari e dei consiglieri, siano essi regionali, provinciali o comunali;
- il taglio di enti inutili ed accorpamento di altri enti;
- tagli alle auto blu ed ai cellulari di servizio, mediante migrazione verso i servizi Voip;
- stop al cumulo degli incarichi

Così, se il Disegno verrà approvato, i ministeri competenti dovranno, per così dire, ghigliottinare gli enti pubblici ritenuti inutili, quindi riordinarli, accorparli e sottoporli a verifica ogni tre anni. In particolare il Ddl si concentra sulla necessità di tagliare quelle società partecipate le

cui finalità non sono ritenute di pubblico interesse e utilità.

All'articolo 3 leggiamo: 'Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto atti-

vità di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza di tali società'.

Altro elemento interessante, che va in direzione di una maggiore trasparenza, è il divieto di finanziamento di partiti o gruppi parlamentari da parte di società concessionarie di diritti pubblici, nonché l'obbligo di pubblicazione sui relativi siti internet dei bilanci, degli emolumenti e dei criteri di scelta dei consulenti da parte degli Enti pubblici interessati.

I cellulari, invece, dovranno essere assegnati soltanto a coloro che ne avranno una comprovata necessità, mentre l'utilizzo delle celebri ed esecrate auto blu verrà razionalizzato e neppure si esclude l'impiego di mezzi di trasporto alternativi, magari cumulativi.

Le tanto vituperate pensioni degli onorevoli verranno invece ricalcolate, sulla base di una nuova tabella, mentre pare in procinto di saltare anche l'erogazione di 3100 euro a parlamentare destinati a finanziare viaggi di studio all'estero.

Il risparmio complessivo previsto dalla bozza si aggira intorno ad una cifra di ben 800 milioni di euro per lo Stato e di 500 per le Regioni. Non è roba da poco. Meglio tardi che mai.

**Ivan Carozzi**